

## **Documento del Comitato 1° Maggio** **all'Assemblea della Sinistra di Alternativa**

Roma, 18 luglio 2009

La gente non comprende una divisione della SINISTRA che la porta ad avere un **10 %** diviso in diverse formazioni politiche, ognuna con personaggi di rilievo anche nel campo culturale e scientifico (cito quali esempi due donne la prof. Levi Montalcini e la prof. Margherita Hack).

Condividiamo la scelta di creare un gruppo politico federato che, consentendo a queste formazioni di mantenere i propri simboli e la propria storia, apra le porte e le finestre della casa della Sinistra per far entrare aria nuova, quella che proviene dai movimenti, dai comitati di lotta, dalle associazioni, ma soprattutto che dia spazio ai giovani con i loro contributi, con le loro idee, con le loro lotte. Ma questa proposta pur generosa rischia di essere insufficiente e di ridursi ad una unità parziale della classe dirigente di una parte della sinistra, lasciando fuori i soggetti sociali, politici e culturali che non ritengono di aderire da subito ad un progetto che vedono limitato. Occorre pensare anche ad un nuovo e diverso approccio che renda protagonista il popolo della sinistra sociale e politica oggi disperso e che non crede di poter dare la propria fiducia a questo progetto almeno nell'immediato.

**Proponiamo di ricreare quei luoghi che una volta erano definiti circoli/associazioni culturali che, pur non essendo sezioni di partito, erano collegati alle organizzazioni e ai partiti della Sinistra. Luoghi dove ci si riuniva per discutere, per leggere, per preparare i volantini, in pratica .....per fare politica, senza necessariamente entrare in una sezione e prendere la tessera del partito (quella era la fase successiva).**

**Questi luoghi devono portare di nuovo i giovani e i lavoratori a fare politica per passione e devono nuovamente essere luoghi per incontrarci e creare, non solo su internet, una rete di controinformazione anche e soprattutto guardandosi negli occhi.**

Riteniamo, in pratica, che la Sinistra debba riconquistare quella **“egemonia culturale”**, di gramsciana memoria, che è stata protagonista negli anni '70 e nei primi anni '80, nella scuola, nella cultura, nello spettacolo e nella musica.

## LAVORO

Come Comitato 1° maggio riteniamo che il punto centrale su cui creare le fondamenta della nuova Federazione della Sinistra di Alternativa sia il **lavoro**.

***La globalizzazione con la delocalizzazione delle imprese e la crisi economica dimostrano che il Conflitto Capitale-Lavoro è tutt'altro che superato, anzi negli ultimi anni lo spostamento di ricchezza dal salario ai profitti è in continuo aumento, con la conseguenza che le retribuzioni, in Italia, sono tra le più basse dei paesi industrializzati.***

Il superamento della legge 30, della precarietà, è di fondamentale importanza nella ricostruzione della Sinistra. Il lavoro **stabile, a tempo indeterminato, deve essere il fattore che ci caratterizza**; è infatti questo l'elemento che consente di ricostruire una aggregazione sindacale e politica, e libera il lavoratore dal ricatto del giorno per giorno, del mese per mese.

A nostro avviso, infatti, siamo tornati ad una forma di **“bracciantato evoluto”**. In questa situazione di precarietà un lavoratore, e non sono più solo i giovani in quanto ormai l'età si sta alzando, vive in una situazione moralmente deprimente ma nello stesso tempo gli viene richiesto di essere sempre in “tiro” sempre competitivo, senza ammalarsi, sempre efficiente. Si trova quindi costretto a sgomitare con gli altri precari, se vuole che il suo contratto rinnovato ***per un mese o forse per un anno.***

Come è possibile che questi lavoratori possano organizzarsi per lottare, per ottenere maggiori salari o migliori condizioni di lavoro? come è possibile che questi lavoratori possano lottare per la **sicurezza nei posti di lavoro**? Su questo Governo e Confindustria mettono le loro teste di ponte: legge sulla sicurezza con depenalizzazione dei manager, nuovo **“Statuto dei Lavori”** e non dei **lavoratori** considerati ormai solo come macchine del sistema produttivo, materia prima da utilizzare per ottenere il prodotto finito ed aumentare i profitti.

Il Comitato 1° maggio nasce, nel suo nucleo fondante, dai lavoratori della SAMIM (ex caposettore dell'ENI del settore minero-metallurgico) ebbene noi per oltre 30 anni abbiamo lottato a fianco dei minatori e degli operai metallurgici sardi e di tutta Italia.

**Noi ci sentiamo onorati di aver fatto parte del movimento dei minatori e degli operai metallurgici!**

**Come faranno questi giovani precari a sentirsi parte di un movimento sindacale e di lotta come il nostro?**

## ECOLOGIA

L'analisi dello sviluppo economico e industriale dell'ultimo secolo ha portato una nuova consapevolezza che riguarda la limitazione delle risorse, non solo delle risorse come "materie prime" ma della risorsa ambiente nel suo insieme.

Ecco che al conflitto storico Capitale-Lavoro si somma il conflitto Capitale-Natura.

Cioè il capitalismo globale nella sua evoluzione utilizza la delocalizzazione per sfruttare il lavoro (ormai si parla solo di costo del lavoro e di come questo deve essere comunque e sempre ridotto) e allo stesso tempo utilizza lo sfruttamento della natura e dell'ambiente, soprattutto nei paesi del sud del mondo, per mantenere il controllo e il monopolio di processi produttivi utili solo al nord del mondo e ormai non più compatibili con la legittima aspirazioni alla giustizia sociale, allo sviluppo e al benessere di tutti i popoli del pianeta.

Per dirla con l'espressione usata da un economista cileno: noi, dei paesi sviluppati, produciamo mediamente 10 volte l'anidride carbonica che producono i paesi del sud del mondo, quindi se noi respiriamo ancora lo dobbiamo soprattutto a loro!

Ma questa "colonizzazione" dell'economia non potrà durare. Già da alcuni anni con l'attuale modello di sviluppo si è superato il punto di non ritorno su due questioni:

1. uno sfruttamento delle risorse non compatibile con la capacità del pianeta terra;
2. i cambiamenti climatici dovuti all'effetto serra conseguente all'abnorme produzione di CO<sub>2</sub>.

Queste questioni se non risolte attraverso un radicale cambiamento dell'attuale modello di sviluppo, attraverso una decrescita dei paesi industrializzati, la più leggera possibile ma comunque quella che si renderà necessaria, anche come risarcimento verso lo sfruttamento dei paesi poveri, produrranno catastrofi ambientali e conflitti sempre più esplosivi per l'accaparramento delle risorse.

Per cui pensiamo che l'ecologia, l'ecologia "sociale", possa apportare un ulteriore punto di vista sulle questioni che riguardano la giustizia sociale e le relazioni sociali ed etiche all'interno della società, e possa dare un contributo importante ad una sinistra di alternativa. In questo contesto, inoltre, anche il recupero del territorio, come luogo di applicazione di nuovi modelli e pratiche di partecipazione dal basso, può rappresentare un baluardo alla globalizzazione, soprattutto se le esperienze sono condivise e messe in rete con i tanti soggetti, pensiamo soprattutto ai movimenti, che in Italia e nel mondo stanno

sperimentando e dimostrando la possibilità di una società alternativa al modello dominante.

## **SCUOLA**

La ministra Gelmini esprime soddisfazione per le bocciature di quest'anno 3.000 bocciati in + all'esame di maturità, 10.000 bocciati o non ammessi in + negli altri anni, **più che raddoppiati i bocciati in terza media (ragazzini)** si vanta di aver prodotto una scuola **meritocratica e competitiva**. Mi domando dove è andato a finire il pensiero pedagogico di don Milani, di don Sardelli (si badi bene educatori preti non comunistacci come noi) dove è andato a finire quel **diritto universale allo studio** che premiava anche il merito con le borse di studio ma **non considerava un valore la competitività**.

Molte bocciature sono dovute al voto in condotta (che penalizza i ragazzi più problematici e in gran parte i più disagiati). Ma vi invito a fare attenzione ad una cosa il voto in condotta è stato abbassato anche per le **assenze**, molte delle quali dovute alle agitazioni dell'ONDA ANOMALA, quindi il voto in condotta è stato usato come strumento repressivo **“se protesti ti boccio!”**

Ma soprattutto le bocciature, per stessa ammissione della Gelmini, hanno lo scopo di abbattere la **scuola del '68**, la scuola non più di classe ma per tutti , e ripristinare la scuola d'élite che premia chi si può permettere ripetizioni private, chi si può permettere scuole private.

Ed infine su queste prospettive ritorno a quei ragazzini di **terza media che sono stati bocciati** - lo scorso anno erano il 2,1 % (sempre troppi) quest'anno il **4,4 %** - e al maggior numero di bocciati delle superiori, non a caso concentrati nelle scuole tecniche e professionali provenienti di solito dalle fasce più deboli della società.

Cosa faranno?

Alcuni ripeteranno l'anno nella scuola pubblica, altri si iscriveranno a scuole private (con somma gioia della Gelmini) ed i genitori chiederanno a gran voce contributi pubblici alla scuola privata, ma altri ragazzi abbandoneranno la scuola ed entreranno nei meandri del **lavoro nero**. E' così che si ridurrà la dispersione scolastica?

In realtà è stata fatta una feroce potatura, che taglia fuori cinicamente proprio i ragazzi che avrebbero più bisogno di cure ed attenzioni e ne fa **“concime”** per la parte **“buona”** della società.

E' un'impostazione di tipo **“nazista”**- e come tale andrebbe denunciata – senza nascondersi come fa il PD, dietro il totem della meritocrazia (leggi Fioroni).

Tante cose vorremo dire che ci stanno a cuore: ad esempio ci auguriamo una durissima opposizione “*extraparlamentare*” – quindi più libera – all’elevamento dell’età pensionabile alle donne a 65 anni; all’assurda, ingiusta, razzista, schifosa legge sui respingimenti degli immigrati che forse chiedono asilo politico perché nel loro Paese c’è la guerra o forse la guerra non c’è ma c’è un altro nemico più subdolo che si chiama semplicemente **fame**.

## **CONCLUSIONI**

In conclusione, noi come Comitato 1° Maggio lavoreremo per allargare la partecipazione al processo di aggregazione a sinistra.

Per far questo crediamo utile la moltiplicazione dei luoghi di incontro e di dibattito.

Comitati, associazioni e altre forme organizzate, che servano ad incontrarci e a confrontarci, a fare politica, e a intervenire sulle questioni sociali, sono i luoghi necessari ad unire e ricostruire la Sinistra dal basso.

A partire dai lavoratori, da coloro che hanno perso il lavoro o che ancora non ce l’hanno, dai lavoratori in CIG/CIGS o in Mobilità, dai precari, dai pensionati, dagli immigrati, dai giovani e dagli studenti. Perché sono questi i soggetti che avranno ancora il “vizio” della politica e che costruiranno la Sinistra di Alternativa.